



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 39.
 Brindisi — 7 Novembre 1901 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

AUTUMNALIA

II.

Il vento

Sovra l'esterrefatte

Campagne iroso passa,
 Ed ogni cosa squassa,
 Strappa, divelle, abbatte,
 In fra i contorti rami ulula il vento,
 E pare ch'abbia vita e sentimento.

Sul monte e ne la valle

Solleva e via trasporta,
 Nè sa dove le porta,
 L'ultime foglie gialle,
 Passa come la morte, e 'l suo ruggito
 Voce par di mistero e d'infinito.

Che cosa dice il vento

In suo linguaggio arcano?
 Non è il singulto umano
 Ch'io vi ascolto? Il lamento
 De l'alme che il dolor tortura ed ange,
 De l'angosciata umanità che piange?

E quando posa alquanto

In lieve mormorio,
 In quel suo lamento,
 Più triste assai che il pianto,
 Parmi ascoltare una triste romanza
 Chè parli d'un amor senza speranza.

Parmi che l'eco ei porte

A le umane creature
 Di novelle sventure,
 D'antiche cose morte,
 Rimpianto amaro di passati amori,
 Triste presagio di nuovi dolori.

BALDASSARRE TERRIBILE

Il partito radicale

è uno di quelli, che nella nuova delineazione dei partiti politici può contare sulle simpatie del paese.

Uscito più forte dalla lotta ostruzionista e dalle elezioni del giugno 1900, e confortato da largo seguito nelle masse, il partito radicale si presenta al paese con un programma positivo di azione politica, destinato a raccogliere ed a stringere tutte le forze democratiche per un lavoro fecondo di pratici effetti.

L'avvento al potere del Ministero Zanardelli-Giolitti e più le dichiarazioni di quest'ultimo a proposito della discussione del bilancio degli interni, che tanto male suonarono agli orecchi dei gufi dell'ortodossia conservatrice, concorsero potentemente ad accrescere il movimento di favore dell'opinione pubblica verso il partito radicale.

E la coscienza nazionale stanca delle lunghe promesse, del cortissimo attendere, non sedotta da sterili proclamazioni di principii, mentre reclama urgentemente l'attuazione di riforme politiche sociali ed economiche, si volge al partito radicale, come al naturale esecutore di un programma, che esige modernità d'intenti e coscienza delle necessità del momento.

Qual'è il concetto informatore di ciò che deve essere il partito radicale, considerato nei suoi rapporti con gli altri esistenti, specialmente il socialista ed il repubblicano?

Il primo, muovendo dal presupposto dell'as-

soluta prevalenza dei fattori economici nella organizzazione sociale, proclama l'attuale costituzione della società borghese, tutta intesa a mantenere in una classe i benefici della vita sociale, e perciò inetta a modificarsi in altra superiore, si che occorre trasformarla contrapponendo ad essa il *proletariato*.

Il secondo poi dichiara *pregiudizialmente* niuna trasformazione sostanziale negli ordini sociali e politici essere possibile, ove non preceda quella della forma di governo.

Ora il partito radicale, che ha fisionomia distinta da quella dei due sopradetti, non può che negare la proclamazione dell'uno e non accettare la pregiudiziale dell'altro. Ed esso trae la sua ragione d'essere e le condizioni del suo sviluppo da altri presupposti che la storia e l'esperienza hanno dimostrato veri ed inoppugnabili. Secondo questi gli ordinamenti politici ed economici non hanno niente di arbitrario e di prestabilito, ma sono invece in continuo e graduale movimento di trasformazione, derivando gli uni dagli altri per naturale evoluzione, determinata dai bisogni reali e dalle tendenze della nazione.

Le nostre istituzioni non solo rispondono alle condizioni storiche ed a quelle dell'attuale sviluppo del popolo, ma contengono ed assicurano, *ove siano sinceramente applicate con spirito democratico*, i diritti fondamentali — *libertà di stampa, di associazione, di discussione, di voto*; — mercè l'esercizio dei quali *sempre più garantito ed esteso* è possibile conseguire ogni progresso economico politico e sociale, per quanto arduo, purchè compreso e voluto dalla coscienza nazionale.

Non è esatto che le classi sociali siano naturalmente nemiche, come vogliono e credono i reazionari ed i socialisti, poichè se hanno interessi propri di ciascuna, non per questo sono in lotta fra loro, sì che il trionfo dell'una debba avverarsi a danno e mercè la spoliatura di tutte le altre.

La soluzione del problema sociale deve risultare dall'armonica cooperazione di tutte le classi, per il riconoscimento di tutti i diritti acquisiti e per quelli ancora da affermarsi.

Da tutto ciò risultano nettamente stabiliti i caratteri del partito radicale, e l'azione pratica, che esso deve esercitare nel paese e nella camera.

E perciò il partito suddetto è e deve essere un partito essenzialmente *riformista ed evolutivo*, la cui missione rispetto alle presenti istituzioni, deve essere quella di spingerle continuamente e gradatamente verso strutture sempre più perfette, educando e preparando la coscienza nazionale, specie delle classi lavoratrici, alle successive trasformazioni.

Per conseguenza logica non si può non affermare che la concezione fondamentale circa i rapporti sociali, il contenuto economico, l'indipendenza da ogni criterio aprioristico per quanto riguarda la forma politica, reputata mezzo assolutamente transitorio e mutabile, e soprattutto l'importanza del partito radicale, attribuita nel movimento di rinnovazione della società alle classi lavoratrici, ne fanno un partito essenzialmente *popolare*.

Quindi esso crede alla immanente sovranità nazionale, che, come ha dato la costituzione politica all'Italia, sempre è attiva nelle infinite manifestazioni dell'opinione pubblica e nell'assemblea nazionale elettiva.

Il secondo articolo dello Statuto dell'Associazione democratica cremonese così comincia: *la sovranità popolare, liberamente esplicita nei comizi, è in Italia il fondamento d'ogni altra sovranità*.

In queste parole è l'azione conquistatrice del partito radicale.

Non è vero forse che il popolo oggi colla scheda è diventato il sovrano, l'arbitro della propria sorte ed il Governo è quello che viene da lui designato nella libertà delle urne? che se qua e là vi ha corruzione e prepotenza, ne spetta la colpa all'ignoranza, di quelli che adoperano la scheda contro se stessi e ne pagano il fio!

Il partito radicale s'è definito e nel suo programma politico e sociale, ha attratto il paese e le istituzioni.

Esso dalla certezza del proprio fine e dalla propria missione, trarrà sempre quell'energia di propositi e quella concordia di azione, che sono i fattori indispensabili dell'autorità e del successo.

Dott. Silvio Mucci

Ospedale e Asilo di Mendicità

(Riceviamo e pubblichiamo)

Ill.mo Signor Sindaco — Brindisi

In giugno pp. il Consiglio municipale tenne una seduta preparatoria per intendersi riguardo alla costruzione di un Ospedale. Questa Congregazione di Carità ignora quale decisione siasi presa, in ogni modo conoscendo molto bene il bisogno che vi è di dare ai nostri poveri infermi un rifugio adatto credeva conveniente anche essa di dire la sua opinione. Il desiderato è di avere oltre di un ospedale anche un asilo di mendicità. Per ragioni di economia conviene questi due istituti sieno possibilmente nel medesimo locale. Il costruirlo di pianta costerebbe una somma abbastanza importante, ed oltre ciò il trovare una località adatta sarebbe abbastanza difficile. In questo stato di cose la Congregazione crede l'unico modo di raggiungere lo scopo esser quello di acquistare dal Demanio l'ex convento di S. Teresa.

Quando il Municipio precedentemente trattò per averlo, il Governo domandò L. 47000, cioè L. 35000 per il Demanio e L. 12000 per il Ministero della Guerra. Posteriormente questo ci ha fatto vari lavori, per lo che probabilmente domanderà qualche cosa di più. Ma ciò non deve far desistere per i vantaggi che si avrebbero. Prima di tutto qualsiasi cosa si volesse fare si spenderà sempre molto di più di quanto il Demanio possa pretendere.

Secondariamente una località simile, a Brindisi non si può trovare, centrale ed arieggiata. In terzo luogo anche nello stato attuale è immediatamente adatto allo scopo. Qualche riforma, se si credesse potrà farsi man mano se ne sentirà il bisogno. D'altronde non crediamo il Governo non accondiscenderà, considerando che il 28 Aprile 1899 *anche dopo aver indetto l'asta per gli accomodi posteriormente fatti scriveva*, « che se il Municipio inizierà con tutta sollecitudine nuove ed opportune pratiche per ottenere la cessione, il Ministero potrà, valendosi delle sue facoltà, sospendere l'approvazione del contratto di appalto ».

Non crediamo farà difficoltà avendo ceduto al municipio di Ostuni i due conventi di S. Benedetto e di S. Maria Maddalena, e nella seduta della Camera del 26 Giugno pp. si votò senza discussione la cessione al Comune di Napoli dello stabile detto della Madonna dei Cristallini.

Ripetiamo la necessità è assoluta: nell'ospedale attuale ci sono 35 letti per uomini, dei quali letti, 17 ad uso di ammalati che pagano una piccola retta, e sono occupati da militari e marinai, e poi 14 per le donne, situati in locali impossibili. Notisi che i detti letti sono immediati uno, all'altro per guadagnare un poco di spazio. I consiglieri che non conoscono la località si compiacciano andare a vederla e si persuaderanno quanto la nostra domanda sia giusta.

Crediamo l'ex convento di S. Teresa convenga, considerando, che degli ammalati che vi si ricoverano quasi ognuno è soggetto ad altre sofferenze, sicché l'isolamento spesso diviene necessario per impedire possibile contagio. I grandi saloni possono convenire nei grandi ospedali dove gli ammalati della medesima malattia si contano a decine, ma in un ospedale limitato in una piccola città come Brindisi crediamo che sia molto più conveniente avere località non grandi per poter tenere le varie malattie divise.

Crediamo superfluo fare altre dimostrazioni a vantaggio della suddetta proposta. Preghiamo il Consiglio Municipale di porre all'ordine del giorno delle prossime sedute autunnali questo argomento di vitale importanza per il paese.

Il Presidente della Cong. di Carità
G. NERVEGNA

I Consiglieri

Antonio Sierra - Teodoro Chimienti - Luigi Carlucci - Luigi De Laurentiis - Francesco Palma.

Brindisi 14 Ottobre 1901.

Leggiamo nella Tribuna del 10 Settembre:

« Foggia 8 — Presto giungeranno alcune congregazioni di carmelitani e di domenicani. Dal l'ex convento delle monache saranno mandati via i poveri colà ricoverati e l'ex convento dei domenicani sarà venduto agli esiliati dalla Francia. Costoro annunciano già che apriranno delle scuole. Intanto a quel che sembra l'autorità militare d'accordo coi frati non si oppone alla vendita del convento da vari anni trasformato in caserma».

Quanto precede dimostra che la nostra domanda non dovrebbe trovare ostacoli né dal Governo né dall'autorità militare.

Il pubblico collaboratore

Questa rubrica è a disposizione di tutti quegli egregi concittadini, che avessero proposte da svolgere o fatti da denunziare nell'interesse di Brindisi.

Per un prestito del Comune

Cara Città di Brindisi.

Mi sembra che tu pure non ha guari, hai propugnato l'idea che il nostro Municipio dovesse contrarre un prestito, per tutte quelle opere che si sono rese indispensabili ai bisogni cittadini.

L'idea piacque a molti e fu trovata giustissima, perchè generalmente si considera, non essere possibile apportare con sollecitudine alla città nostra, tutte quelle migliorie di cui si ha estremo bisogno, lavorando di lesina sul Bilancio e come le nostre scarse risorse lo consentono.

Ho parlato sull'argomento a qualcuno dei nostri padri coscritti, e mi si è fatto osservare, che la Cassa Depositi e Prestiti, non fa nuovo mutuo ai Municipi, se non dopo estinto quello contratto precedentemente.

Lasciando da parte se sia un tal fatto vero o pur no, la nostra Amministrazione potrebbe allora stabilire, dei contratti speciali con qualche Ditta costruttrice, come si pratica in altre città; ed evitare anche, con tal mezzo, l'ingorda avidità dei vecchi appaltatori.

A simile mia proposta si risponderà certamente, che non è un buon indirizzo quello d'inceppare l'opera dei futuri amministratori, vincolando loro per molti anni il Bilancio.

Ciò è da ritenere giusto fino ad un certo punto, perchè se si riconosce generalmente che la città nostra ha estremo bisogno di un ospedale, dell'acqua, d'un edificio scolastico ecc., generalmente si deve essere pure convinti, che

dal cielo non potrebbero di certo piovere i mezzi necessari ad attuare tali opere: quindi, la cittadinanza tutta ed i futuri amministratori, dovrebbero conseguentemente lodare, e non già biasimare l'energico provvedimento.

Bisogna ben persuadersi, che a grandi mali fan bisogno grandi rimedi; e che Brindisi dei primi ne ha per sua disgrazia moltissimi. Per ciò, se non si metterà in pratica il suddetto proverbio, essa rimarrà sempre inchiodata nell'attuale suo miserevole stato, ed assisterà dolorosamente inerte, al progresso continuo delle altre città sue vicine.

Conchiudo ora con un consiglio, che spero accetterai, pur sapendo di non averne bisogno.

Tu sei su di una buona via, imparziale con tutti e non venduta ad alcun magnate: nella prossima lotta di Luglio, sappi tutelare gli interessi cittadini, e guida coraggiosamente la superba nave della volontà pubblica.

O. F.

Ringraziamo l'egregio Sig. O. F. per le parole troppo lusinghiere profferite a nostro riguardo; però dobbiamo avvisarlo, che il suo consiglio è ancora molto prematuro.

N. d. D.

La mia proposta

Come ho promesso nel passato numero, torno ad intrattenere i lettori di questo simpatico giornale su di una proposta, che potrebbe essere di utilità non tanto disprezzabile per la nostra Amministrazione.

In molti paesi del circondario, senza far qui menzione di altri luoghi, dove nulla si lascia passare inosservato, e dove l'amore per la propria città è forse più sentito che da noi, sono stati aggiunti agli utili di quelle Amministrazioni Comunali, gl'introiti di una tassa, che oltre a non essere d'aggravio per gli abitanti, serve a formare un fondo necessario alla manutenzione delle vie pubbliche.

La tassa di cui intendo parlare, colpisce tutti i conduttori di veicoli, che provenienti da paesi forestieri si fermano in quei Comuni, o momentaneamente, o per portarvi pietra, vino, fichi, cereali ed altro.

Ora noi abbiamo veduto che a Brindisi non passa giorno, senza che le nostre vie non siano battute da numerosi carri estremamente carichi; e quel ch'è peggio, la strada preferita è quasi sempre il Corso, il quale, come a tutti è noto, è costato una buona somma al nostro Municipio.

Quindi, per fare in modo che sia sempre provveduto alla manutenzione indispensabile delle vie, senza che il Bilancio ne fosse aggravato della spesa occorrente, io crederei necessario fosse pure da noi adottata la tassa suddetta, sicuro che non piccola sarebbe anche la somma che se ne ritrarrebbe.

Come ho detto è questa una mia umile proposta, che sottopongo all'esame di chi dirige la cosa pubblica.

F. M.

GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

La nuova repubblica Sud-Africana continuò nelle sue abitudini. Le guerre colle vicine tribù erano continue, e perciò il paese era estremamente povero. I matabele, i zulù, i baralong, e tutti i kafri in generale erano in lotta costante coi boeri. Essi furono ripetutamente battuti da un capo terribile, il famoso Sikukuni, e contemporaneamente i zulù sotto il comando di Cettivaio minacciavano di distruggere completamente la repubblica. Pieni di debiti, nella miseria più assoluta, e colla minaccia di essere oppressi completamente dai zulù, essi decisero allora di domandare il protettorato inglese. Sostenevano

che si dovessero richiamare gl'inglesi il partito governativo ed il partito Dopper o Kruger; di quest'ultimo stesso Kruger dei nostri giorni. Una petizione venne firmata da una grande parte della popolazione e l'annessione all'Inghilterra venne proclamata il 12 aprile 1877. Teofilo Shepston, governatore inglese, entrò in Pretoria con 25 policemen, ed i principali funzionari d'allora, compreso Paolo Kruger entrarono in funzione sotto il nuovo governo britannico.

L'Inghilterra si trovò allora di fronte alle tribù in lotta coi boeri; essa dovette sostenere parecchie guerre, fra cui micidialissima e costosissima, quella contro i zulù, dove morì il figlio di Napoleone III: Cettivaio venne fatto prigioniero, Sikukuni fu annientato, e così nel 1879 il Transvaal si è trovato libero da qualunque guerra e da qualsiasi pericolo.

Colle abitudini dei boeri non era possibile non essere in guerra colle vicine tribù. Ancora nel 1876 il capo indigeno dei Bechuana, denominato Khama, si rivolse all'Inghilterra per domandare protezione contro i boeri, scrivendo: « I boeri vengono nel mio paese ed a me non piacciono. Le loro azioni fra noi neri sono crudeli. Essi ci vendono i nostri figli. L'uso dei boeri è sempre stato di far vendere le genti, ed ora continuano. Noi siamo considerati come moneta. L'anno scorso ho visto passare due vagoni pieni di genti che essi avevano comperato a Tanane... ».

Cessata ogni guerra dopo il 1879 subentrò un benessere generale. L'Inghilterra, la tirannica Inghilterra, che venne chiamata per salvare la completamente libera repubblica, la quale stava per scomparire per sempre dalla faccia del globo, affrontò fra le altre la micidialissima guerra contro i zulù, che tutti ricordiamo, salvò il paese dall'imminente pericolo e vi apportò il benessere. Sembrerebbe che non fosse poi tanto tirannica questa nazione, che fu sempre culla della più ampia libertà, che accoglieva i nostri emigrati quando nessun'altra nazione offriva loro asilo, che rese tali onoranze a Garibaldi, quale nessun'altra nazione si è mai sognato, che in ogni circostanza si è sempre mostrata nostra amica sincera. La Francia, alla quale Garibaldi dette l'unica vittoria ch'essa possa vantare contro i prussiani, ricompensò il nostro grande eroe coi più atroci insulti... Ma oggi tutto si deve dimenticare per la Francia... Vedremo ora come il Transvaal abbia agito coll'Inghilterra.

(Continua)

Consiglio Comunale

Tornata del 5 Novembre 1901.

Prima d'ogni altro, un doveroso saluto ai nostri padri coscritti. Diavolo! se lo meritano! Ne sono presenti 23 e la seduta si apre alle ore 5, 40.

Il Sindaco ringrazia sentitamente il Consiglio, per essersi associato al lutto della sua famiglia: quindi si passa subito alla discussione del bilancio del 1902.

Mazari domanda al Sindaco, quale conto si è tenuto di una domanda firmata da moltissimi cittadini, per ottenere la sede d'un reggimento.

Chimienti, membro della solita commissione, fa notare che il Signor Mazari ha al riguardo una cert'aria d'inquisitore; e risponde, che dopo avere studiata (!) bene la questione, a tempo debito (son passati già sei mesi) verrà il responso. Povero paese!!

Il comico sta poi nel fatto, che la discussione al riguardo finisce con una risata generale!!!!

De Laurentiis fa raccomandazione che si tenga più decente l'ufficio municipale: gli si associa il Cav. Bianchi.

Tutti i consiglieri hanno d'innanzi la copia del bilancio, molti inforcano le lenti, v'è chi schiaccia un sonnello.

De Laurentiis raccomanda la disinfezione dei carri di acque luride, e il Chimienti associandosi, richiama in dovere, col suo fare benevolo, l'ufficiale sanitario.

Delle Grottaglie attacca l'appaltatore. I due Dottori consiglieri approfittano del momento

per dare prova della loro valentia in materia d'igiene.

Veniamo al Cimitero.

La discussione diventa assai lugubre. Doria, sempre maestoso, raccomanda che sia più curata la piantagione di alberi lateralmente ai viali.

Si parla di morti poveri, che spesso, causa la ristrettezza delle casse fornite dal Municipio, si fanno entrare nell'eterno giaciglio a furia di pedale!

Si approva la somma proposta dalla Giunta, per provvedere di rivoltelle le Guardie Municipali, le quali saranno portate ora a 20.

Si spenderanno circa una ventina di lire per ogni rivoltella.

Bianchi chiede se colle venti lire si possono avere armi e palle, trovando impossibile che le guardie possano sparare, se sprovviste di quest'ultime!

Una noiosa discussione si apre sul servizio delle guardie di città e che per brevità non riportiamo.

Bianchi esuma momentaneamente un suo progetto sull'istituzione di un Archivio notarile.

Montagna propone lire 100 per provvedere la pretura di una sala per gli avvocati.

Parlandosi di strade, Bianchi propone che sia, se non basolata almeno riparata la via S. Francesco, che costeggia la Dogana.

Sierra, con quella brutta faccia di poliziotto, da sembrare un vero Scarpa, vorrebbe che sia a preferenza basolata, dovendo egli percorrere spesso detta via a piedi, al contrario del Bianchi che gira Brindisi in coupé.

A proposito dei lavori d'impianto dell'illuminazione nel teatro, il Doria raccomanda di pensare ad ultimare una volta per sempre questo edificio.

Sulla manutenzione dei giardini pubblici, parlano D'Errico, De Laurentiis, e Doria.

Si passa all'approvazione delle somme per le feste religiose e civili.

De Laurentiis domanda la totale soppressione degli articoli.

D'Errico vorrebbe che la somma per le feste religiose, fosse portata a lire 500, come quella per le feste civili.

Delle Grottaglie fa proposta di ridurre invece a 1100, le 1600 lire stanziare per le feste religiose.

Chimienti è contrario alle feste, specialmente alle religiose; e spende qualche parola in favore dei martiri del risorgimento italiano!

Si approva il sussidio di lire 15000 all'ospedale, con l'obbligo da parte della Congregazione di Carità, di detarlo di due reparti, uno per i sifilitici e l'altro per i tubercolotici.

Si parla come se si trattasse del Fate bene Fratelli di Milano!

De Laurentiis fa osservare, che non si possono tenere nel nostro ospedale i due reparti citati, essendo contraria un'ultima sentenza del Consiglio di Stato.

Sierra acconsentirebbe per i soli sifilitici!

Doria intavola una discussione sul contagio di dette malattie, e trova a suo competitore il Dott. Bianchi.

Quest'ultimo conchiude di non accordare le 15000 lire all'ospedale, se non si adempirà a quanto il Consiglio ha stabilito, destinando così L. 12000 per i malati ordinari e 3000 per i sifilitici e tubercolotici.

Dopo ciò la seduta diviene segreta, ed io esco sbadigliando dall'aula.

Centurione

Nostre corrispondenze

Da Ostuni

(Nino) Giorni sono in questa Pretura veniva tradotto e condannato un Reverendo, per denaro preso e poi cristianamente negato, a vecchia e nota sua penitente.

Impressionato del fatto, ho voluto assumere esatte informazioni, ed ho saputo che il buon

prete, ascoltando tempo addietro le confessioni della cara pecorella, si era fatto da lei consegnare la somma di L. 200, obbligandosi di pagarne il regolare interesse annuo; e come mi han detto, promettendole pure la massima considerazione nell'assolvere i peccati.

Passò del tempo, e fra i due non si ebbe a notare il minimo disturbo, anzi sembrava che i legami della loro amicizia, si fossero stretti maggiormente.

Un giorno però la benigna signora, per adempiere ad alcuni suoi impegni, fu costretta a richiamare il Reverendo ai conti; ed allora il cielo sereno di una volta si offuscò e venne la grandine!

Minacce, scomuniche e quant'altro offre di terribile la santa madre chiesa, furono prima adottate contro la malcapitata penitente; ma poi avuta compassione di lei, lo stesso Reverendo presa la stola, aperto il libro degli esorcismi e fatto il segno della croce, fuggì il demonio, facendosi credere in tal modo anche un'eroe!

Passarono ancora alcuni altri mesi di pace, e malgrado tutte quante le pratiche fatte dalla umile beghina, rivolgendosi a monsignori e prelati d'ogni altezza e larghezza; la cosa sarebbe passata inosservata, se, grazie alla cooperazione di uomini coscienziosi, un giusto e colto Pretore non avesse dimostrato ai preti, che i deboli vilipesi e defraudati nel tempio, trovano giustizia nel foro civile, ove le leggi altamente si tutelano.

CRONACA

La commissione di vigilanza alle scuole verrà nominata dal Consiglio, in questa sessione autunnale.

A far parte di essa dovrebbero esser chiamati i più intelligenti padri di famiglia, come quelli che più direttamente hanno interesse che le scuole vadano bene.

Ci raccomandiamo quindi caldamente di saperne fare la scelta, quando ne avverrà la nomina.

Al Bagno penale sono numerosissime le richieste di lavori d'oreficeria, mentre uno solo è l'operaio che si ha disponibile.

Dopo accettato quel dato numero di ordinazioni, il pubblico viene bellamente messo alla porta, perchè l'orefice non può riuscire a contentar tutti.

Tal fatto crediamo sia di danno per l'Amministrazione, non solo, ma dispiace anche alla stessa cittadinanza, che ripone tutta quanta la sua fiducia, per i lavori suddetti, nell'Amministrazione di questo Reclusorio.

Raccomandiamo quindi all'egregio e solerte Direttore, di provvedere per quanto è possibile a questo inconveniente.

Il Cav. Carpi — L'Indipendente scrive due articoli di cronaca, per mostrarsi dolentissimo con la cittadinanza brindisina, per la perdita del Cav. Carpi.

Eppure il Direttore dell'egregio confratello, oltre ad essere esattamente informato di diversi fattarelli, era con noi presente ed intese quanto si diceva una sera, in un gruppo di commercianti, sul sistema speciale che usava il Cav. Carpi nel dirigere il suo ufficio!

Per nostro conto, poi, potremo provare la correttezza dei modi, biasimate anche dallo stesso Direttore dell'Indipendente, di tanto lagrimato (?) funzionario!

Non sapendoci quindi spiegare, perchè il nostro confratello si sia voluto tanto sprofondare verso il Sig. Carpi, dobbiamo dire, per quanto ci costa, che quest'ultimo

ha dato invece diverse volte motivo a lagnanze da parte del ceto commerciale.

Per ciò Iddio lo abbia in gloria; e ci auguriamo che col trasloco del Carpi, non si riscontreranno più in questa Agenzia della Banca d'Italia inconvenienti di sorta.

Il Prof. Boeri — E' fra noi, ospite per qualche giorno di suo cognato Luigi Costantini, il Dott. Giovanni Boeri, Professore di Clinica e Patologia medica nella R. Università di Napoli.

Al nostro valente compaesano, che gode tante amicizie e tante meritate simpatie, dovute alle sue alte virtù, diamo il benvenuto.

Gli ammalati di naso, gola ed orecchi, che non hanno mezzi per curarsi, possono consultare il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, lo specialista Dott. Pasquale Russi, il quale dà consultazioni gratuite, nel solito locale del Palazzo Lubelli al Corso Garibaldi.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che più sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con iposofiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione.

Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, nell'infatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consumazione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

Una bottiglia originale di Emulsione Scott, formata "Saggio" si spedisce franco domicilio a mezzo posta, contro rimesa di Carlolina Vaglia di L. 1.50 alla Sacarside in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab Tip D. Mealli — Brindisi or.